

La Fiamma rinuncia alla piazza. Ma Boccacci dice: «Io ci andrò»

Rientra la manifestazione a Padova e a Bologna si ripiega su un hotel. Ma gli ultrà neri minacciano

di Michele Sartori inviato a Padova

PASSI INDIETRO Iperleninisti: «Facciamo un passo indietro oggi per farne tre avanti domani». Il passo indietro, quelli di Fiamma Tricolore, lo hanno fatto a Padova, rinunciando alla manifestazione prevista ieri. I tre avanti li faranno oggi pomeriggio. «Saremo a Bologna. Il cinesino sarà costretto a vederci in

piazza», annuncia Maurizio Boccacci, segretario organizzativo della Fiamma, aggiungendo tempestoso: «Questa è una promessa che faccio. Non è mai accaduto che Boccacci non vada dove ha deciso di andare!». Per bacco. «Saremo in due, in quattro, in dieci, ma ci saremo».

Prima e dopo Milano, ovunque passa la Fiamma si accendono scontri. A Bologna, piazza Carducci, chiesta per oggi, è stata negata, su input diretto di Cofferati. A Padova, ieri, un altro ra-

duno, con congrua partecipazione del "Veneto Fronte Skinheads", era stato dirottato dal "Comitato per l'ordine pubblico" in periferia, mentre Rifondazione e centri sociali annunciavano il presidio del centro della città. La Fiamma non ha accettato. E adesso, a metà mattinata, ecco i dirigenti a spiegare, all'hotel Sheraton, la grande rinuncia.

C'è Piero Puschiavo, a lungo leader degli skinheads veneti prima di diventare coordinatore della Fiamma. C'è un alleato venetista, Luciano Franceschi, salumiere di Borgorico e alleato del presidente dell'Autogoverno del popolo veneto, che si presenta col borsalino calcato in testa: «El capò xe simbolico, no par maleducasson: volevo dir che non se presentemo a le istitussion col capò in man».

C'è Maurizio Boccacci, soprattutto,

ex istruttore di pugilato, teologo skin ormai con la sua età, turbolento movimentista da sempre - "sso' trentasei anni che vado in mezzo alla strada" - ma oggi, alleato a Berlusconi, costretto a badare un po' al look: scarponcini Timberland, jeans Guess, polo Lacoste, bomber Woolrich.

Dunque. Niente manifestazione a Padova. Perché da un lato, protesta Boccacci, «non accettiamo la piazza dataci in cambio, non siamo pecore da chiudere in recinto», e dall'altro, andare ugualmente in centro sarebbe stato accendere una guerriglia come a Milano, «e io ammetto lo scontro fra noi e gli autonomi, fra noi e la Ps, questo va bene, ma non vogliamo che ne facciamo le spese mamme, bambini, negozianti». Però, oggi, le stesse motivazioni non varranno per Bologna: piazza assai più simbolica, e di grande visibilità.

«A Bologna ci saremo. Io, Luca Romagnoli», che è l'eurodeputato della Fiamma, «pochi altri. Non sarà una cosa di massa, ma voglio andare dove mi è vietato di andare. E se il questore non riuscirà ad evitare scontri, sarà meglio che si dia all'agricoltura», scandisce Boccacci. In realtà, anche a Bologna la Fiamma si limiterà ad una conferenza stampa in un hotel. Ma il



Un manifesto elettorale della Fiamma Tricolore che inneggia agli squadristi fascisti

segretario "movimentista" lascia spazio a possibili exploit personali. E, sempre più indignato: «Io, fascista sempre, da oggi sso' pure antidemocratico. Perché se la democrazia è vietata la piazza... A noi, punta di diamante della Casa delle libertà nello scontro con l'Unione...». Aspettando Bologna, cala la sera su Padova, sugli autonomi che festeggiano in piazza delle Erbe, su An che pro-

testa per "l'inagibilità democratica" della città, sul sindaco diessino Zanonato che, accusato da fascisti e autonomi per opposte ragioni, sospira perplesso. «Con questa storia la Fiamma è stata tre giorni sui giornali, le è stata regalata una enorme visibilità», sugli skinheads che sgombrano. Promettendo comunque: «È solo un arrivererci. Fiamma Tricolore tra non molto marcerà anche su Padova».

Cofferati bocchia la manifestazione «A Bologna non c'è spazio»

di Andrea Bonzi / Bologna

Da Padova a Bologna, la musica non cambia. La Fiamma Tricolore rinuncia a manifestare anche nel capoluogo emiliano-romagnolo: oggi, al posto del comizio a cui il sindaco Sergio Cofferati ha negato la piazza, i neofascisti hanno indetto una conferenza stampa.

Una trentina di loro, compreso il segretario nazionale Luca Romagnoli, si ritroveranno questo pomeriggio (ore 18.30) all'hotel Europa, vicino alla stazione, per incontrare i giornalisti. L'iniziativa è stata concordata con la Questura, «che garantirà - dicono i militanti di destra - la nostra incolumità». All'esterno ci saranno probabilmente alcune camionette della polizia. Lo stesso Romagnoli, poi, ha spedito una lettera a Cofferati in cui chiede un incontro per «discutere della vicenda relativa al democratico diritto del Movimento sociale di manifestare in piazza». Gelida la risposta del sindaco: «Si tratta di un diritto regolato dalle leggi dello Stato. L'applicazione di queste leggi non può essere oggetto di discussione, ma di attuazione». Come dire: non c'è niente da discutere.

Facile, dunque, che le tre piazze riservate ai comizi (Maggiore, Jacchia e San Francesco) vengano nuovamente negate alla Fiamma. «Se il "no" è dovuto a un problema tecnico (sabato le piazze erano tutte occupate da altri partiti, ndr) allora è un conto, ma se c'è dietro una discriminazione politica non potremo stare zitti», avverte il missino Romagnoli. Fatto sta che, dai proclami fatti in mattinata a Padova («Andre- monne comunque a Bologna, nella piazza negata dal "Cinesino"») i neofascisti si sono risolti a più miti consigli, pur riservandosi le provocazioni per il futuro.

A sinistra, intanto, si canta vittoria: vengono mantenute tutte le iniziative «antifasciste» organizzate per oggi, ma non ci saranno cortei fino all'hotel Europa. Rifondazione comunista, Verdi, giovani dei centri sociali, Disobbedienti e partigiani dell'Anpi si ritroveranno in piazza Carducci, lo spazio richiesto inizialmente dalla Fiamma, con banchetti e presidi che si sposteranno nella città. La presa di posizione di Cofferati ha incassato i complimenti di Pierluigi Bersani («Ha fatto strabene, perché la Fiamma è al di fuori di ogni logica costituzionale e perché dobbiamo tutelare la sicurezza dei cittadini»), del leader dei Verdi, Alfonso Pecorella Scano («Un atto di sensibilità delle istituzioni») e di Piero Fassino, che ha unito nel giudizio, positivo, i primi cittadini di Bologna e Padova. Le tensioni, però, potrebbero ripresentarsi presto. La Fiamma rinnoverà la richiesta di uno spazio, Alternativa Sociale, la formazione di Alessandra Mussolini, ha inoltrato la domanda per una manifestazione elettorale a San Lazzaro, alle porte di Bologna. Il sindaco Marco Macchiantelli prenderà una decisione all'inizio della prossima settimana, dopo aver ascoltato Prefettura e Questura. La Mussolini era a Bologna anche ieri, proprio all'hotel Europa, e non ha perso l'occasione per attaccare Cofferati, elevato a simbolo dell'«intolleranza della sinistra».

Non male per una che, meno di due settimane fa, aveva dato del «frocio» a Vladimir Luxuria, dimostrando un'omofobia di rara volgarità. a.abo.

L'INTERVISTA MARTIN SCHULZ Parla il presidente dei parlamentari Pse: «L'alleanza coi fascisti è un pericolo per la democrazia. L'Italia può cambiare pagina»

«Che vergogna Berlusconi amico dei fascisti»

di Chiara Affronte / Bologna

Esce nelle sale il film di Moretti «Il caimano» e il tedesco Martin Schulz (presidente del gruppo socialista al Parlamento europeo), la persona che Berlusconi - in una delle sue peggiori esternazioni - apostrofa come «kapò, è in Italia. La tv aveva trasmesso solo qualche battuta dell'esordio di Berlusconi alla presidenza del semestre europeo, evitando di mostrare il contesto: l'incredulità di tutto il Parlamento di Strasburgo.



Nel film l'episodio è più chiaro: Berlusconi le dà del kapò e poi dice che stava ironizzando... Non ho visto il film ma ho avuto occasione di parlarne. Voglio ripeterlo: quel giorno ero attonito, incredulo, e come me tut-

to il Parlamento europeo. Fino a quel momento non avrei pensato che Berlusconi, presidente del consiglio, nelle funzioni di presidente di turno del Consiglio dell'Unione Europea, potesse perdere in quel modo disciplina e stile. Un primo ministro dovrebbe essere abituato alle critiche, nella vita politica è normale: lui però pensa che nessuno abbia diritto di criticarlo. «Io l'ho detto con ironia», sostiene... Mi pare impossibile che si possa fare ironia sui campi di concentramento. Del resto Berlusconi invita i neonazisti a sostenere la sua candidatura...

Come giudica questo fatto? Ho scritto una lettera a tutti i capi di governo conservatori affinché non sostengano Berlusconi in campagna elettorale: è inaccettabile, per me, che l'Italia abbia un presidente del consiglio che fa alleanze con

neonazisti e neofascisti e che l'Europa non dica niente. Romagnoli (Fiamma Tricolore) è un membro del Parlamento europeo: lo conosco, nega l'Olocausto, ha dubbi sulle camere a gas.

A Bologna la Fiamma avrebbe voluto tenere un comizio ma Cofferati non ha concesso la piazza...

Cofferati ha fatto molto bene. Non si dà la piazza a chi non riconosce valori minimi di umanità e non ha rispetto reciproco. Neonazisti e neofascisti sono contro ogni valore democratico: sono aggressivi, razzisti. Dovrebbero essere esclusi dalla nostra società, messi da parte. La posizione di Cofferati è simbolica, significa che nella sua città, ricca di storia, di cultura e di democrazia, i neonazisti non hanno posto. Mi congratulerei con lui.

C'è chi ritiene che la Lega Nord possa essere anche più pericolosa, perché meno «sfacciata» della Fiamma

Tricolore e quindi più capace di entrare nelle teste delle persone...

Non possiamo fare un paragone. Ma è vero: pensi a Calderoli e alla questione delle vignette. C'è nella Lega una tendenza xenofoba: è un partito pericoloso perché non accetta la maggior parte dei valori comuni. Fu una vergogna per l'Italia e per l'Europa anche quando Borghese inveì contro Ciampi al Parlamento europeo. La Lega ha mostrato di non avere rispetto per le istituzioni, per le altre fazioni politiche, per le persone.

Alcuni giorni fa l'onorevole Mussolini ha detto in tv «Meglio fascisti che froci...»

Questo vuol dire considerare gli omosessuali persone di seconda classe: mi ricorda gli aspetti più tristi del passato del mio Paese.

Onorevole Schulz, lei è in Italia per il congresso del Partito popolare, ma

anche per sostenere Prodi. Cosa potrebbe cambiare con lui al governo?

Sostengo Prodi, i Ds, l'Ulivo e l'Unione. Prodi al governo è una grande chance. Le strategie di Berlusconi in questi cinque anni sono state salari più bassi, meno partecipazione sociale, meno diritti per i lavoratori: pre-condizioni per la crescita economica. Le strategie di un governo di centro-sinistra sono quelle di combinare progresso economico e sociale. Il modello prodiano si basa su sindacati, imprese e istituzioni europee. L'Italia ha una tradizione di dialogo sociale. Prodi è un convinto sostenitore dell'Europa, Berlusconi, di fatto, è un euroscettico. La Ue ha bisogno dell'Italia perché è un paese fondatore: dopo il "no" alla Costituzione europea di Francia e Paesi Bassi, l'Europa è in stagnazione. Ci serve un rafforzamento del movimento in favore dell'integrazione europea per dare forma alle istituzioni.

Carriere, successo, talenti, parità retributiva, parità di accesso e successo professionale

● Per liberare le energie, per liberare i talenti ● Per la qualità del lavoro e un lavoro di qualità ● Per una genitorialità condivisa e consapevole

MODENA
27 marzo, ore 17.30
Facoltà Lettere e Filosofie
Con
Elisa Zanfi
responsabile regionale
Ass. Anna Lindh
**Manuela Ghizzoni e
Francesca Giordani**
candidato per l'Ulivo
alla Camera dei Deputati
Marcella Menozzi
autrice del libro "Bianco"

GAMBETTOLA (Cesena)
29 marzo, ore 20.45
Fabbrica
Con
Monica Donini
Presidente Consiglio Regionale
Emilia-Romagna
Fernando Blanda
Presidente NIDIL Cesena
Ivana Bartoletti
Presidente Associazione
Anna Lindh

CHIETI
1° aprile, ore 17.00
Comitato Elettorale DS
Con
Chiara Zappalorto
coord. Unione Comunale DS
Federica Mariotti
Segretaria Sg Federazione Chieti
Stefania Beltramme
coordinatrice reg. Donne Ds
M.Teresa Giannantonio
Candidata Ds Camera Deputati
Pina Fasciani
candidata Ds Camera Deputati
Ivana Bartoletti
Presidente Ass. Anna Lindh

ROMA
3 aprile, ore 17.30
sezione Italia-Lanciani
Con
Sarah Pelliccia
resp. Ass. Anna Lindh Roma
Carlo Infante
resp. Lavoro Sg Roma
Marianna Massimiliani
candidata Ds Camera Deputati
Antonella Cantaro
candidata Ds Senato
Federico Bozzanca
responsabile Nidil-Cgil Roma Est
Andrea Baldini
segretario Sg Roma
Patrizia Germini
coord. naz. CNIF Confesercenti
Patrizio Meccacci
esecutivo nazionale Sg

SIENA
4 aprile, ore 15.30
Saletta dei Mutilati
Con
Donato Montibello
segretario Sg Siena
Carolina Persi
resp. organizzazione Sg Siena
Massimiliano Perugini
resp. comunicazione Sg Siena
Elisa Meloni
coordinatrice donne DS Siena
Cecilia Loni
resp. eletti Sg Toscana
Patrizia Germini
coord. naz. CNIF Confesercenti
Ivana Bartoletti
Presidente ass. Anna Lindh
Franco Ceccuzzi
Candidato DS alla Camera

NOVARA
6 aprile, ore 16.00
Hotel Al Parmigiano
Con
Giuliana Manica
Assessore Regione Piemonte
Elisabetta Rampi
Candidata Ulivo Camera dei
Deputati Piemonte 2
Sara Paladini
segretaria cittadina Ds Novara
responsabile Anna Lindh
Maria Paola Arbeia
giornalista de La Stampa
Ivana Bartoletti
Presidente Ass. Anna Lindh
On. LIVIA TURCO
capolista Ds al Senato,
circoscrizione Piemonte

**Libere noi,
liberi tutti.
Con le ragazze
al lavoro,
il paese riparte.**



Associazione Anna Lindh
Genere e generazione per il
rinnovamento della Politica
www.annalindh.it
www.dsonline.it